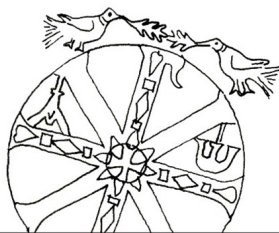


LA LITURGIA

Festivo e Feriale:
Settimana
dell'Ottava di Pasqua
Diuma: 1ª settimana



domenica 12 aprile 2020

**DI PASQUA
NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Vita Comunitaria

Informatore della Comunità Pastorale San Vincenzo di Cantù/Intimiano www.sanvincenzocantu.it

PACE A VOI!



Tiziano Vecellio

(Pieve di Cadore 1488/90 – Venezia 1576)

Resurrezione di Cristo, 1542-1544

Palazzo Ducale di Urbino

S. Pasqua 2020

*I sacerdoti della Comunità pastorale
augurano a tutti
una Pasqua
con la pace nel cuore*

Carissimi,
in questi giorni mi sono imbattuto in una frase di Etty Hillesum, una giovane olandese morta a 29 anni ad Auschwitz, che parlando dell'olocausto dice così:

“Una cosa mi si fa sempre più chiara: che tu, Dio, non ci puoi aiutare, ma siamo noi che dobbiamo aiutare Te e facendo questo, alla fine, aiutiamo noi stessi. E questa è l'unica cosa che in questo periodo possiamo salvare, ed è l'unica cosa, questa, che davvero importi: un pezzo di te in noi stessi, Dio”.

Allora mi sono chiesto: “Davvero Dio non può fare nulla, davanti alla sofferenza e alla morte che stiamo toccando con mano in questa situazione di pandemia?”

L'unica risposta sensata che mi sono dato è la seguente: “Con la Pasqua Dio ha già fatto tutto per noi, cambiando definitivamente il corso della storia, per il resto – tendenzialmente – non forza la mano per cambiare in un attimo i singoli eventi della storia”.

Sì, perché risorgendo da morte Gesù ha dato

(Continua a pagina 2)

orizzonte, senso al nostro amare, al nostro soffrire, al nostro gioire ... al nostro morire, non lasciandoci in balia della morte.

È il cuore della nostra fede che a Pasqua celebriamo, come ci ricorda san Paolo senza troppi giri di parole: *“Ma se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini”* (1 Cor 15,17.19).

Basta sapere questo per rasserenarci e celebrare anche quest'anno la Pasqua con gioia? Probabilmente no. Perché sono i giorni, le settimane, i mesi in cui la nostra fede (e quindi la nostra vita) è chiamata a fare i conti col fatto che – come dicevamo – il Signore sembra non forzare la mano, non accelerare i tempi, per cambiare i singoli eventi di questa nostra storia, per portarci fuori da questa pandemia.

E – a pensarci bene – non ha cambiato le cose nemmeno quando a chiederglielo è stato direttamente suo figlio Gesù.

Tra le tante immagini che ci consegna la passione di Gesù ce n'è una che più di altre mi pare sia calzante con questo nostro tempo: è quella dell'agonia di Gesù al Getzemani.

In quel frangente Gesù è un uomo solo, angosciato, impaurito davanti alla sofferenza e alla morte che gli si sono fatte prossime. Non siamo forse anche noi, oggi, in questo stato d'animo?

Bene: davanti a tutto ciò cosa fa Gesù? Chiede al Padre di forzare la mano per cambiare quanto sta per accadere: *“Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice!”* (Mt 26,39). E il Padre, in tutta risposta, tace. Nulla cambia.

E davanti a questo silenzio di Dio, Gesù sceglie di affidarsi comunque e in questo affidarsi al Padre che tace ritrova quella serenità di fondo, quella pace del cuore con la quale attraverserà tutti gli eventi della sua passione.

Quindi è sbagliato pregare perché chi sta bene continui a stare bene, perché chi sta male guarisca, perché tutto questo cessi al più presto?

No, non è sbagliato; anche Gesù al Getzemani ha pregato perché qualcosa cambiasse, ma Gesù stesso ci ricorda che l'atteggiamento di fondo che siamo invitati ad avere verso il Signore è quello di affidarci.

Un affidarci che parte – come mi ha scritto un caro amico prete – dal ricordarci che *“più che un Dio tappabuchi tutto miracoli facili e a richiesta, il nostro è un Dio che piange per te e con te. Un Dio che piange* (e, aggiungo io, che si fa sentire vicino a tutti coloro che in questo periodo stanno morendo lontano dagli affetti più cari)... *credo e crederò sempre in un Dio così. Mi ostino a crederlo anche in questi giorni pesanti di dolore, di difficoltà psicologiche ed economiche”*.

È quanto ha fatto Gesù nell'orto degli ulivi: nonostante il silenzio, si è ostinato a credere che il Padre non lo stesse abbandonando e abbandonandosi al Padre ha ritrovato la pace.

In seconda battuta, penso che affidarci voglia dire quanto diceva Etty nella seconda parte della frase citata all'inizio: *avere un pezzo di Dio in noi stessi*.

Vi ritrovo, qui, la possibilità – ciascuno a partire da quella che è la sua concreta situazione oggi – di vivere relazioni segnate dalla gratuità, riflesso di quella gratuità nei nostri confronti che ha portato Gesù a morire e risorgere per noi.

(Continua a pagina 3)

Penso così alle tante occasioni di essere gentili, buoni, attenti gli uni verso gli altri che in questo periodo comunque abbiamo; penso al perdonarci reciprocamente le mancanze quotidiane, al non arrenderci all'apatia e alla svogliatezza davanti a giorni che sembrano sempre uguali e sembrano non passare mai nella consapevolezza che il bene, il bello, il vero sono una conquista quotidiana per i quali è necessario esserci al meglio che possiamo, dove concretamente ci troviamo, con chi concretamente abbiamo intorno.

Penso alla bellezza di trovare spazi di preghiera per stare con questo nostro Dio che non ci abbandona e che ci invita ad abbandonarci a Lui.

Abbandoniamoci a Lui, è l'unico modo che conosco per poterlo percepire vicino e per poter vivere questa Pasqua non nella gioia, ma nella pace. Quella pace del cuore che è – non dimentichiamolo – il primo dono del risorto ai suoi amici: *“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: **“Pace a voi!”**”* (Giovanni 20, 19)

Concludo con un'ultima citazione di Etty Hillesum che in un'altra pagina del suo diario scrive così: *“Se anche il più piccolo dettaglio della tua vita quotidiana non aspira a raggiungere l'armonia con le idee più elevate che tu condividi, significa che quelle idee non hanno senso”.*

Buona Pasqua e un abbraccio grande a tutti!!

don Paolo

PER VIVERE LA PASQUA IN COMUNIONE CON LA COMUNITÀ PASTORALE

DOMENICA DI PASQUA 12 APRILE

in diretta sui social (youtube, facebook e twitter) e su Radio Cantù

- * alle ore 10.00: **S. Messa** celebrata nella Cappella dell'oratorio di San Paolo
- * alle ore 11.00 **benedizione alla città** dal sagrato della basilica di San Paolo
- * alle ore 18.00 recita dei **Vesperi**

GESTO IN CASA: all'inizio del pranzo pasquale, esporre una ciotola con dell'acqua (che un genitore potrà “benedire”) invitando tutti ad intingere la mano e farsi il segno di Croce in memoria del Battesimo (oppure si segue il sussidio della diocesi).

LUNEDÌ DELL'ANGELO 13 APRILE

in diretta su youtube, facebook e twitter:

- * alle ore 10.00: **S. Messa**

L'**Arcivescovo Mario** in questi giorni, spinto dal desiderio di rendersi vicino alle **persone che vivono sole in casa**, e quindi sentono maggiormente la fatica dell'isolamento, ha scritto un testo/ racconto e in Curia si è pensato, per meglio diffonderlo, di interpellare **Giacomo Poretti** il quale ha raccolto immediatamente, con entusiasmo, la proposta, realizzando il video che potete trovare sul portale della Diocesi e su youtube a questo link <https://youtu.be/76xtD8htFhU>.

Inoltre, sul sito della Comunità possiamo leggere il testo integrale sia di questo racconto che del “MESSAGGIO DI SPERANZA PER QUESTA PASQUA 2020”, sempre dell'Arcivescovo Mario Delpini.



INIZIATIVE DELLA COMUNITÀ

LA S. MESSA QUOTIDIANA viene trasmessa dalla Cappella dell'oratorio di San Paolo in diretta sui social (facebook, instagram e youtube) tutti i giorni, **da martedì a venerdì alle ore 18.00 e sabato mattina alle ore 9.00.**

LA PREGHIERA DELLA SERA in diretta sui social, alle ore 21.00 martedì, giovedì e venerdì: recita della **Compieta**; mercoledì: recita del **Rosario**.

DOMENICA 19 APRILE in diretta sui social, alle ore 10.00 **S. Messa**

LE SEGRETERIE PARROCCHIALI sono chiuse fino a nuove disposizioni. Per le necessità non differibili inviare una mail a info@sanvincenzocantu.it.

LETTERA AI FIDANZATI don Antonio ha scritto una lettera alle coppie che stavano frequentando il percorso in preparazione al matrimonio. La potete trovare sul sito della comunità.

INIZIAZIONE CRISTIANA

SACRAMENTI tutte le celebrazioni dei sacramenti programmate per i prossimi mesi sono rinviate a data da destinarsi, a causa delle attuali condizioni.

PASTORALE GIOVANILE

PREADOLESCENTI DI TERZA MEDIA martedì 14 aprile faremo un momento insieme, come avremmo fatto al pellegrinaggio a Roma in questo stesso giorno: professeremo la nostra fede.



Suor Eufemia è tornata alla casa del Padre

SUOR EUFEMIA CARLA COLOMBO

Gesù l'ha voluta con sé lo scorso 4 aprile.

Suor Eufemia ha vissuto per oltre 20 anni (dal 1997 al 2017) nella Comunità delle Suore Sacramentine di Cantù.

Troviamo un profilo della sua vita, tutta dedicata al servizio attento e premuroso e alla preghiera di adorazione eucaristica, sul sito della Comunità www.sanvincenzocantu.it